

Crolla un sito di aiuti americani a Gaza a causa della cattiva gestione e degli spari israeliani

controinformazione.info/crolla-un-sito-di-aiuti-americani-a-gaza-a-causa-della-cattiva-gestione-e-degli-spari-israeliani

28 MAGGIO 2025



La distribuzione degli aiuti fallisce a Rafah tra il caos, gli spari israeliani e il ritiro delle truppe americane, mentre i funzionari di Gaza incolpano “Israele” per l’aggravarsi della carestia.

L’ultimo tentativo di distribuire aiuti a Rafah, come parte del piano di pulizia etnica, è sfociato nel caos martedì, poiché il meccanismo di distribuzione gestito dagli americani, creato per spingere la gente a sud della Striscia dalla Gaza Humanitarian Foundation , è **fallito catastroficamente**, ha riferito un corrispondente di Al Mayadeen sul campo.

Secondo quanto riferito, il crollo del sito è dovuto al sovraffollamento, alla disorganizzazione e alla mancanza di controllo da parte della società di supervisione, con conseguente distruzione di una vasta parte della struttura.

Le scene mostravano immagini strazianti di persone condotte all’interno di stretti e sovraffollati sentieri fatti di recinzioni metalliche e filo spinato, che ricordavano i campi di concentramento nazisti della Seconda guerra mondiale.

⚡ JUST IN: Amid the famine in Gaza, tens of thousands of starving Palestinians stormed the American – Israeli [GHF] aid distribution center in Rafah, southern Gaza.

In the first moments of the storming of the Israeli aid center in Rafah, young men climbed over sandbags to enter... pic.twitter.com/Mno2VlucvI

— Suppressed News. (@SuppressedNws) [May 27, 2025](#)

Il crollo è stato ulteriormente aggravato dal fuoco vivo degli elicotteri di occupazione israeliani, che hanno preso di mira le vicinanze del centro di distribuzione, alimentando il panico tra i civili radunati. I media israeliani, tra cui Yedioth Ahronoth , hanno confermato che le forze di occupazione israeliane hanno aperto un fuoco pesante contro i palestinesi di Gaza che avevano assaltato il complesso di aiuti.

Lo stesso organo di stampa ha anche affermato che il personale armato assunto dalla società americana che sovrintendeva al sito si è dato alla fuga in mezzo all'ondata di folla. In risposta, i commentatori israeliani hanno criticato l'incidente come l'ennesimo fallimento della sicurezza, simile ai precedenti fallimenti del cosiddetto asse Netzarim, indicando la "privatizzazione di compiti di sicurezza all'interno di territorio ostile da parte di appaltatori stranieri".

Il sistema di aiuti riflette una "politica di carestia sistematica"

In una dichiarazione dai toni forti, l'ufficio stampa governativo di Gaza ha condannato il fallimento del piano di distribuzione degli aiuti a Rafah , accusando l'occupazione israeliana di sabotaggio deliberato. **"L'occupazione ha fallito completamente nel suo progetto di distribuire aiuti nelle zone di segregazione razziale", si legge nella dichiarazione.**

Ha inoltre affermato che l'interferenza dell'occupazione nel centro di distribuzione degli aiuti "mette a nudo il crollo del cosiddetto processo umanitario che essa stessa sostiene di guidare", definendo la scena "una prova inconfutabile del fallimento dell'occupazione nel gestire la crisi che ha intenzionalmente creato".

L'ufficio ha denunciato l'istituzione di zone isolate, denominate "ghetti", per la distribuzione di aiuti limitati, **in quanto politica deliberatamente volta a perpetuare la fame e a smantellare il tessuto sociale di Gaza.**

Accusando il regime israeliano di usare gli aiuti umanitari come strumento di guerra e di estorsione politica, l'ufficio ha ritenuto l'occupazione pienamente responsabile dell'aggravarsi della crisi alimentare e del collasso umanitario.

Si chiede all'ONU di aprire i valichi di frontiera.....

Fonte: [Al Mayadeen inglese](#) Traduzione: Fadi Haddad
+ Agenzie

Aiuti a Gaza, gruppo statunitense sospende le operazioni dopo che si è scatenato l'inferno

R21 renovatio21.com/aiuti-a-gaza-gruppo-statunitense-sospende-le-operazioni-dopo-che-si-e-scatenato-linferno

29 maggio 2025



La Gaza Humanitarian Foundation (GHF), controversa organizzazione umanitaria sostenuta dagli Stati Uniti i cui siti di distribuzione sono protetti da mercenari americani, ha sospeso le sue operazioni a Gaza «a causa di disordini». Lo riporta l'agenzia Reuters.

«Confermiamo che il progetto dell'occupazione "israeliana" di distribuire aiuti nelle cosiddette "zone cuscinetto" è fallito miseramente, secondo quanto riportato sul campo e secondo quanto annunciato anche dai media ebraici» ha comunicato l'ufficio stampa del governo di Gaza in una nota.

Israele ha respinto l'accusa, incolpando invece le masse palestinesi indisciplinate, Hamas e le bande criminali che da tempo saccheggiano i depositi di aiuti nella Striscia.

«Migliaia di persone affamate, assediate dall'occupazione e tagliate fuori da cibo e medicine per circa 90 giorni, si sono riversate in quelle zone in uno scenario tragico e doloroso, che si è concluso con l'assalto dei centri di distribuzione e il sequestro dei generi alimentari», ha aggiunto.

Il fiasco di pubblico dominio e la scena caotica in uno dei primi siti di distribuzione allestiti dalla Gaza Humanitarian Foundation fuori Rafah martedì sono stati oggetto di indignazione e condanna a livello internazionale, anche da parte delle Nazioni Unite. La

GHF è finita sotto esame per mancanza di esperienza e di una solida reputazione.

La società di sicurezza americana ha perso il controllo della folla affamata e si è ritirata rapidamente dalla zona mentre la situazione della sicurezza crollava rapidamente, con il risultato che i palestinesi hanno sequestrati gli aiuti in mezzo al caos, e subito dopo gli aerei israeliani sono piombati giù per aiutare a sgomberare la zona.

Si sono uditi spari e, secondo alcune fonti, i contractor statunitensi avrebbero sparato colpi di avvertimento per controllare la folla, anche durante l'assalto.

La GHF aveva iniziato a distribuire aiuti solo da lunedì. I media israeliani hanno scritto che «sebbene tecnicamente sia un'azienda americana, la GHF è stata fondata all'inizio di quest'anno in stretto coordinamento con le autorità israeliane, che ritenevano che gli attuali meccanismi di distribuzione degli aiuti, guidati dalle Nazioni Unite e da altre organizzazioni internazionali, fossero insufficienti a impedire il dirottamento degli aiuti da parte di Hamas».

Secondo quanto riferito, Hamas avrebbe minacciato le sue operazioni, anche in seguito alle accuse degli Stati Uniti secondo cui Hamas e altri gruppi criminali avrebbero regolarmente rubato e rivenduto aiuti internazionali entrati nella Striscia durante la guerra.

«Israele voleva creare un numero ridotto di punti di distribuzione in cui rappresentanti familiari preselezionati avrebbero potuto ritirare una pesante scatola piena di cibo per le loro famiglie in una zona protetta e gestita da appaltatori privati americani» scrive il *Times of Israel*.

Almeno un civile è stato ucciso e 48 sono rimasti feriti quando le truppe israeliane hanno aperto il fuoco su una folla di palestinesi, dopo che il gruppo scelto da Israele per spedire cibo a Gaza ha perso il controllo del suo centro di distribuzione, hanno riferito funzionari sanitari.

Testimoni hanno riferito che le forze israeliane hanno iniziato a sparare dopo che martedì una folla di palestinesi ha sfondato le recinzioni intorno al sito di distribuzione, mentre un elicottero militare israeliano lanciava razzi e si sentivano raffiche di colpi d'arma da fuoco in lontananza. In un video, si vede una grande folla di civili in preda al panico, tra cui donne e bambini, che fuggono dal sito di distribuzione, calpestando la recinzione.

Diverse pubblicazioni del Medio Oriente hanno criticato il programma di aiuti sostenuto da Israele e Stati Uniti definendolo «disumanizzazione intenzionale».

Tuttavia, in mezzo alla carestia incombente, sembra che, una volta diffusa la notizia, ci sia una corsa verso il luogo, nota *Zero Hedge*. Qualunque sito venga allestito, diventa un bersaglio importante per il caos (o peggio, per potenziali attacchi armati), e probabilmente non aiuta il fatto che sia ben noto che i mercenari statunitensi proteggono i centri.